

Sostenibilità & Reporting

Roma, 8 Aprile 2022



The better the question. The better the answer.
The better the world works.



Eppi



Building a better
working world

La Sostenibilità nelle aziende può essere considerata una sfida

**La sfida di combinare la crescita della loro competitività
con
la riduzione dei loro impatti ambientali e sociali**

e, se possibile, far leva sulla conseguente trasformazione del loro business model al fine di accelerare la crescita del loro business

Seize the Change 2021: integration never stops

Seize the Change è la piattaforma attraverso cui EY si propone di **identificare e osservare i più rilevanti e significativi trend di sviluppo sostenibile** per le imprese, rappresentando un momento di **riflessione sistemica** sulle **pratiche** in essere e un'occasione di **confronto tra gli attori dell'ecosistema della sostenibilità nazionale**.

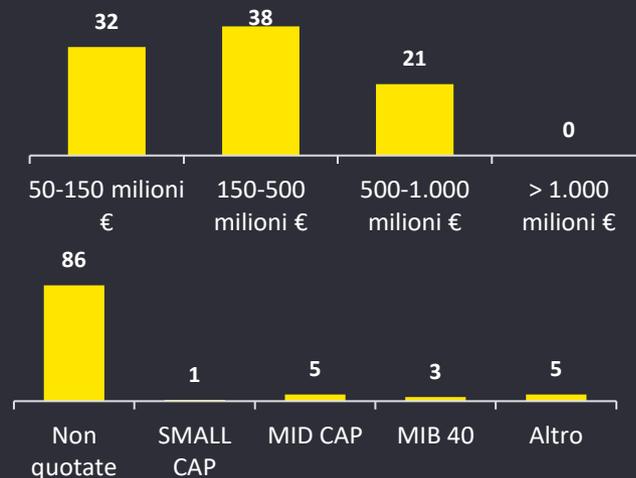
Dopo sei anni di analisi, ci troviamo ora a rilevare come l'attuale contesto abbia accelerato l'attenzione sui temi di sostenibilità. Quanto più le organizzazioni comprenderanno la sostenibilità come driver **fondamentale della trasformazione** quanto più **saranno capaci di sostenere la competitività e la redditività negli anni a venire**.





100

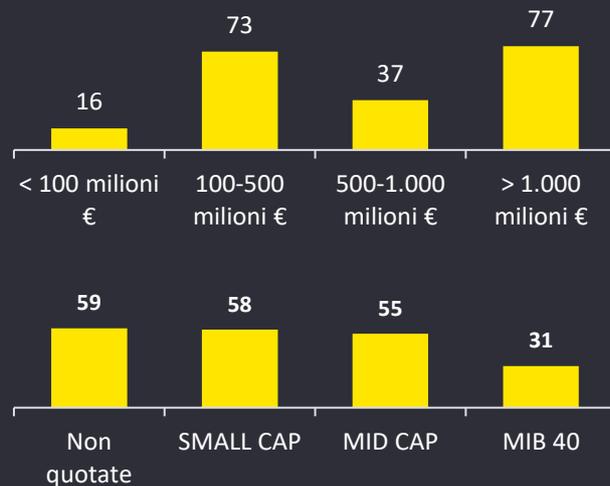
aziende intervistate
tramite la survey



Disclaimer: I risultati del presente studio sono riferibili al solo campione oggetto di analisi. Pertanto, per le diverse dimensioni di analisi, i risultati dei singoli settori potrebbero non essere necessariamente rappresentativi dei settori stessi nel loro complesso.

203

aziende analizzate
nell'analisi desk



Settore	Survey	Analisi
 Insurance & Banking	9	51
 Industrial	11	37
 Energy & Utilities	10	26
 Health, Biotech & Chemicals	9	11
 Automotive & Transport	11	13
 Media & Telco	10	12
 Food & Beverage	10	8
 Engineering & Construction	9	10
 ICT & Hi-Tech	9	10
 Textile & Apparel	12	12
 Other	-	13

Questa edizione: le modalità di indagine e temi oggetto di analisi



Cambiamenti Climatici

I cambiamenti climatici rappresentano una delle più grandi sfide del secolo: la mitigazione e l'adattamento della aziende ai suoi effetti sarà indispensabile per garantire la sopravvivenza delle aziende stesse nel lungo periodo.



Approvvigionamenti

La tracciabilità, la trasparenza e la tutela delle questioni ambientali e sociali rappresentano le principali caratteristiche della catena di fornitura sostenibile. Su tali principi si evolve il rapporto di fiducia tra aziende e mercato.



Finanza Sostenibile

La finanza gioca un ruolo fondamentale nella transizione dell'attuale modello economico verso un modello più sostenibile: nelle proprie scelte di investimento, gli enti finanziari possono tenere in considerazione anche criteri ambientali, sociale e di governance della sostenibilità (ESG).



Risorse ed Economia Circolare

L'economia circolare rappresenta un nuovo modello di business trasformativo: separare la crescita economica dall'impiego di risorse naturali presuppone la capacità di superare la divisione tra settori industriali e comporta un ripensamento strategico dell'intera organizzazione.



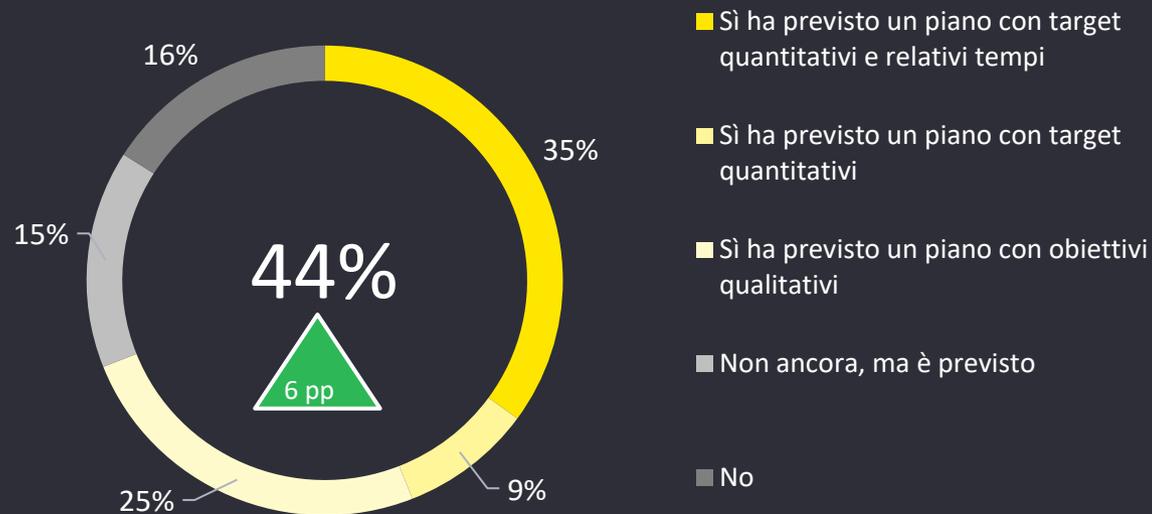
Impatto Sociale

Creare valore sul territorio è espressione della responsabilità sociale di un'organizzazione. Rispondere a bisogni specifici permette di definire nuovi modelli di sviluppo all'insegna della sostenibilità.



Sulla base della survey emerge come il 69% (in calo di 1 punto percentuale rispetto al 2019) delle aziende ha previsto un **piano di sostenibilità corredato da obiettivi**. **Nel 44% dei casi sono formalizzati target quantitativi**, e il 35% delle aziende analizzate ha definito anche le relative tempistiche per il raggiungimento degli obiettivi.

Il 25% delle società analizzate, che non sono dotate attualmente di un piano di sostenibilità, dichiara di averne previsto lo sviluppo.



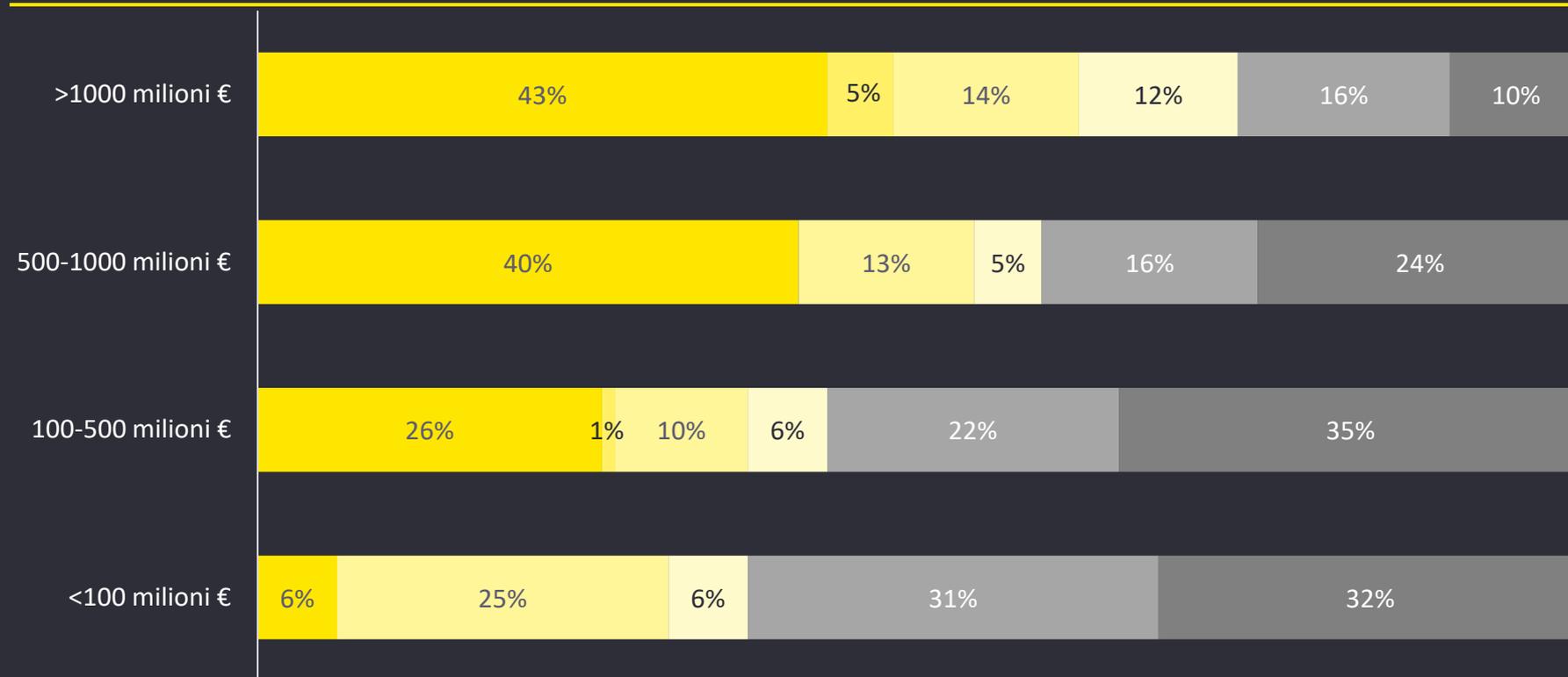
Sulla base dell'analisi desk, emerge come il 57% delle aziende analizzate fornisce una descrizione qualitativa e/o quantitativa del proprio piano di Sostenibilità (trend in aumento di 7 punti percentuali rispetto al 2019), inoltre anche la percentuale di aziende che ha definito un piano strutturato e associato agli SDGs è aumentato di oltre 16 punti percentuali rispetto al 2019. Tali dati confermano il trend di crescita anche rispetto al 2018.

Il restante 43% non presenta un piano formalizzato o fornisce solo una breve descrizione su alcuni temi di sostenibilità.



L'azienda ha definito un Piano di Sostenibilità di medio-lungo periodo?

Focus fatturato



- Sì – ha una descrizione estesa delle azioni con target quantitativi sui principali temi materiali e la strategia è correlata agli SDG'S
- Sì - ha una descrizione estesa delle azioni con target quantitativi sui principali temi materiali
- Sì -ha una descrizione delle azioni con target quali-quantitativi su diversi temi di sostenibilità
- Sì - viene citata la presenza di un piano di sostenibilità senza una descrizione delle attività
- No - tuttavia ha una descrizione parziale delle azioni con alcuni target quali-quantitativi su alcuni temi di sostenibilità
- No

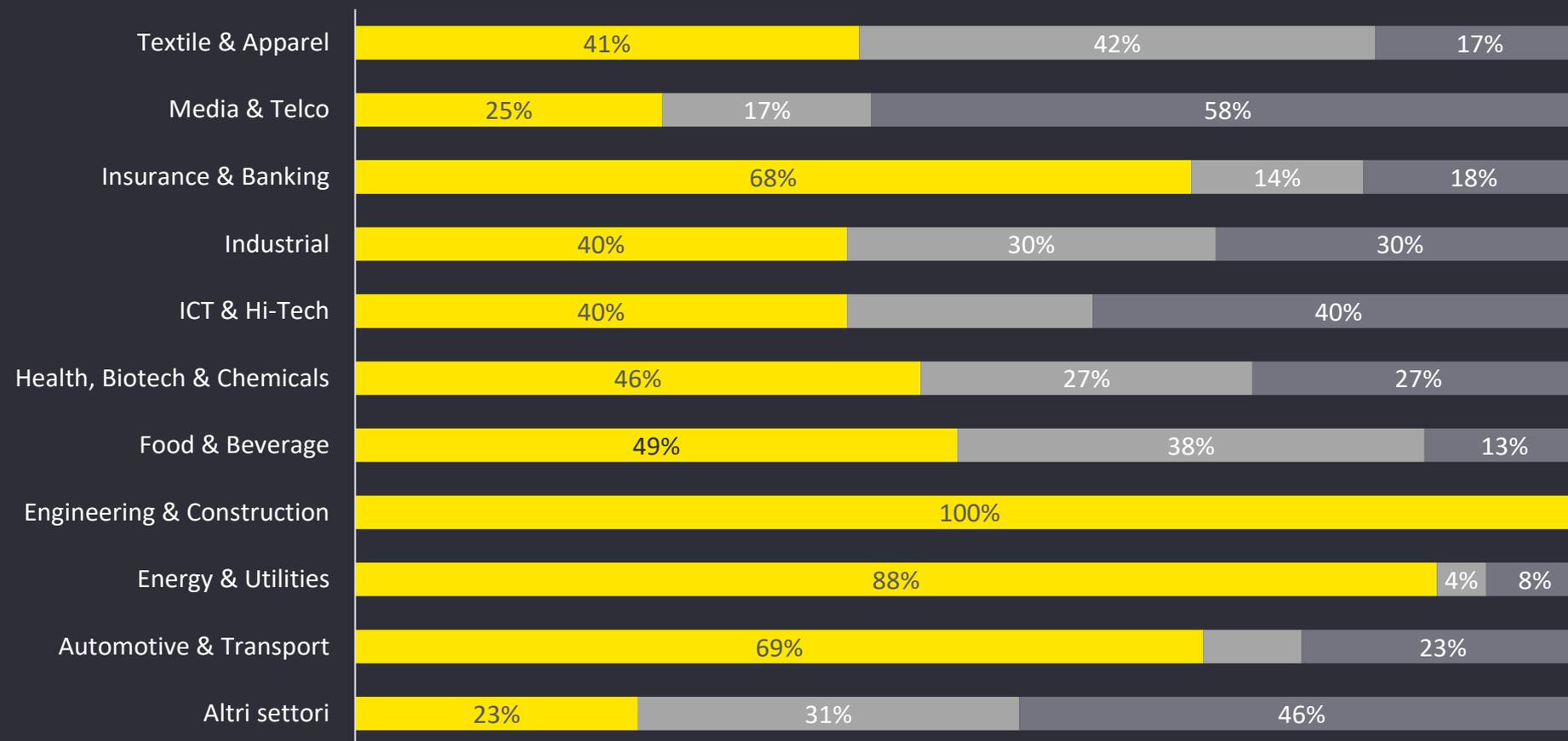
Analisi dei trend

Oltre il 33% delle aziende ha definito un piano di sostenibilità strutturato includendo obiettivi, target e correlando gli SDGs.

Si evidenzia un trend sostanzialmente stabile nelle aziende che hanno un fatturato superiore ai 1.000 milioni di € rispetto al 2019 e che si conferma in crescita anche rispetto al 2018 mentre cresce la tendenza delle aziende medie e piccole ad avvicinarsi verso la definizione di un piano di sostenibilità in modo sempre più strutturato.

L'azienda ha definito un Piano di Sostenibilità di medio-lungo periodo?

Focus settori

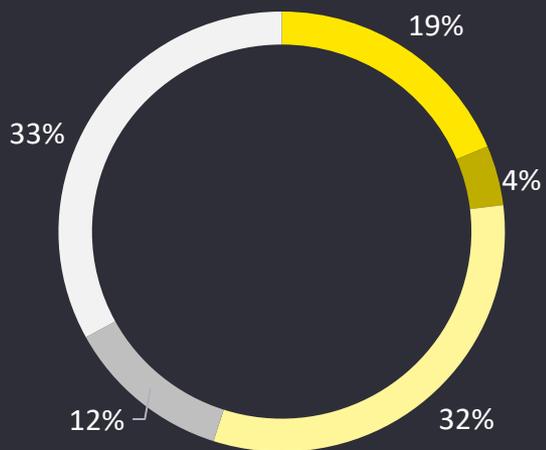


■ Sì ■ No - tuttavia ha una descrizione parziale delle azioni con alcuni target quali-quantitativi su alcuni temi di sostenibilità ■ No

Quale sarà l'impatto della pandemia da Covid-19 sui piani di sostenibilità dell'organizzazione?



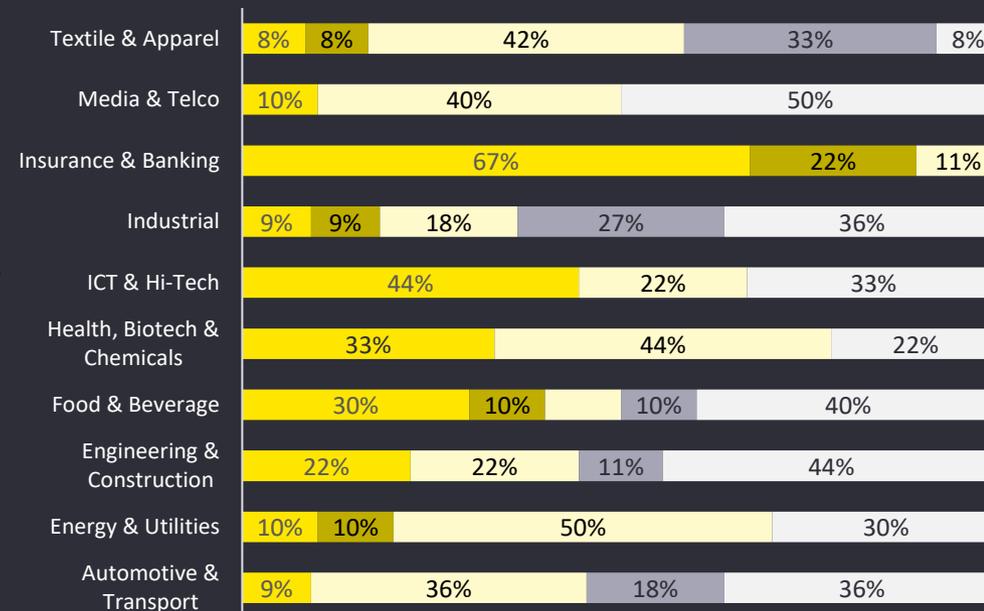
Per **oltre 1/3** delle aziende il mutato contesto non ha provocato particolari impatti nella **transizione verso modelli maggiormente sostenibili**, per un altro **19%** ha **comportato un acceleramento** per le attività previste nei piani di sostenibilità.



- Il mutato contesto ha accelerato una transizione verso modelli maggiormente sostenibili
- Il ridimensionamento delle iniziative nel breve periodo/in alcuni ambiti e progressiva ripresa a regime delle attività
- Le attività previste nel piano di sostenibilità hanno continuato senza particolari problemi o ridimensionamenti
- Le attività previste nel piano di sostenibilità sono state sospese nel breve periodo, ridimensionate e rallentate
- Informazione non disponibile



A seguito dello scoppio della pandemia globale, 1/5 delle aziende dichiara che il contesto mutato ha accelerato la transizione verso modelli maggiormente sostenibili, mentre per oltre il 30% le attività previste nel piano di sostenibilità hanno continuato senza particolari problemi, per il 16% invece le attività sono state sospese o ridimensionate.



- Il mutato contesto ha accelerato una transizione verso modelli maggiormente sostenibili
- Il ridimensionamento delle iniziative nel breve periodo/in alcuni ambiti e progressiva ripresa a regime delle attività
- Le attività previste nel piano di sostenibilità hanno continuato senza particolari problemi o ridimensionamenti
- Le attività previste nel piano di sostenibilità sono state sospese nel breve periodo, ridimensionate e rallentate
- Informazione non disponibile

Su quali ambiti l'azienda ha deciso di lavorare in maniera prioritaria per aumentare l'efficienza interna e favorire un posizionamento esterno distintivo, credibile e coerente?



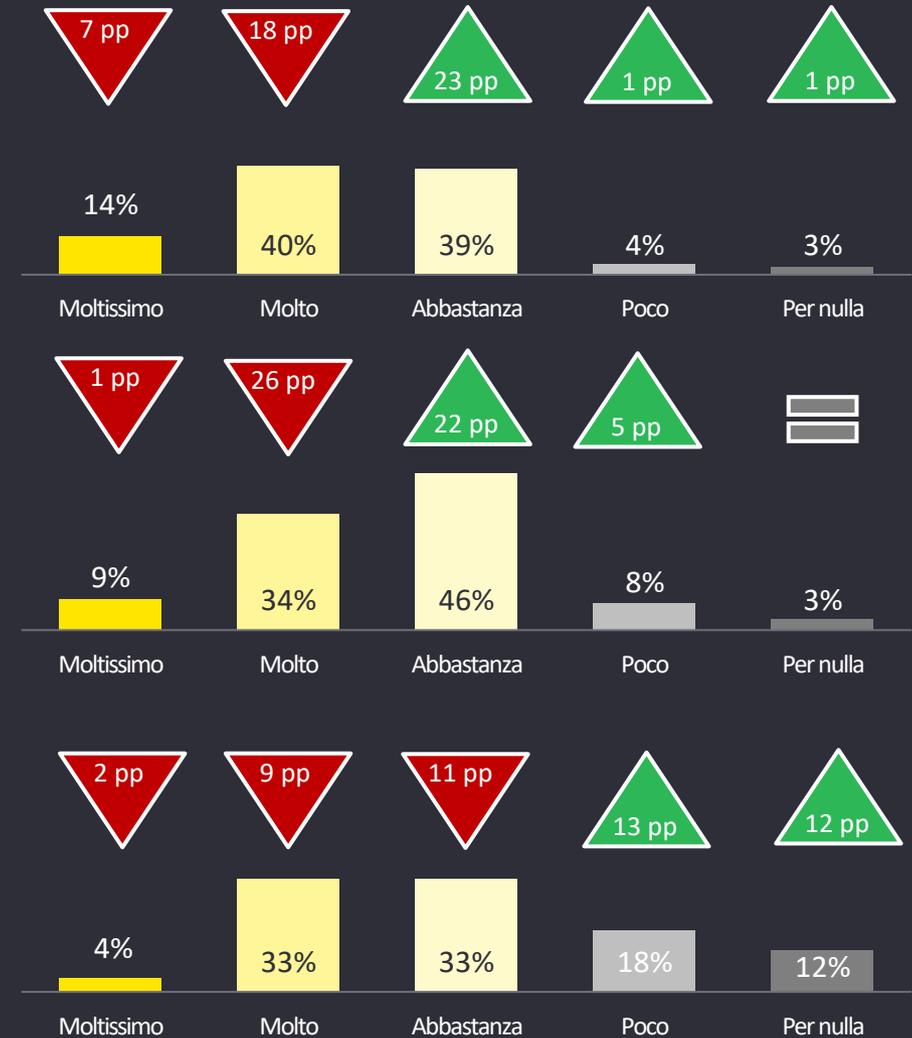
Risorse umane: aggiornamento processi di gestione delle risorse interne, aggiornamento/adeguamento delle procedure di salute e sicurezza, indicazioni e regolamenti relativi alla mobilità, ai carichi di lavoro e alle modalità di lavoro (es. Smartworking)



Rischi: aggiornamento dell'analisi dei rischi aziendali, con particolare focalizzazione agli aspetti di adattamento e di resilienza ad eventi di disruption



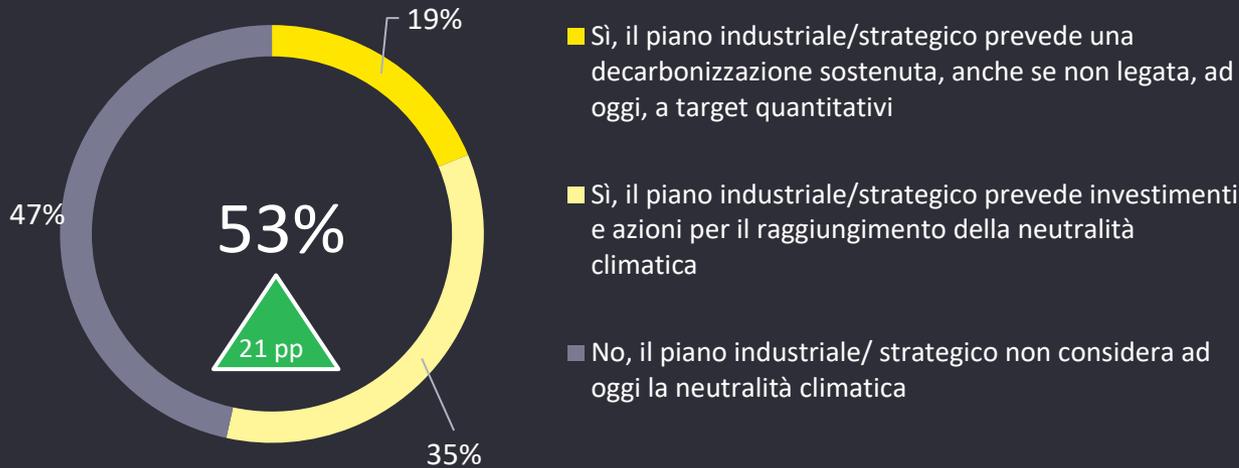
Comunità e territorio: sviluppo di iniziative di sostenibilità sociale messe in atto anche in relazione all'emergenza sanitaria (supporto a dipendenti, fornitori, territorio ecc.)



Nel piano industriale/strategico, l'azienda ha previsto un piano di decarbonizzazione in accordo agli obiettivi di lungo termine dell'Unione Europea?



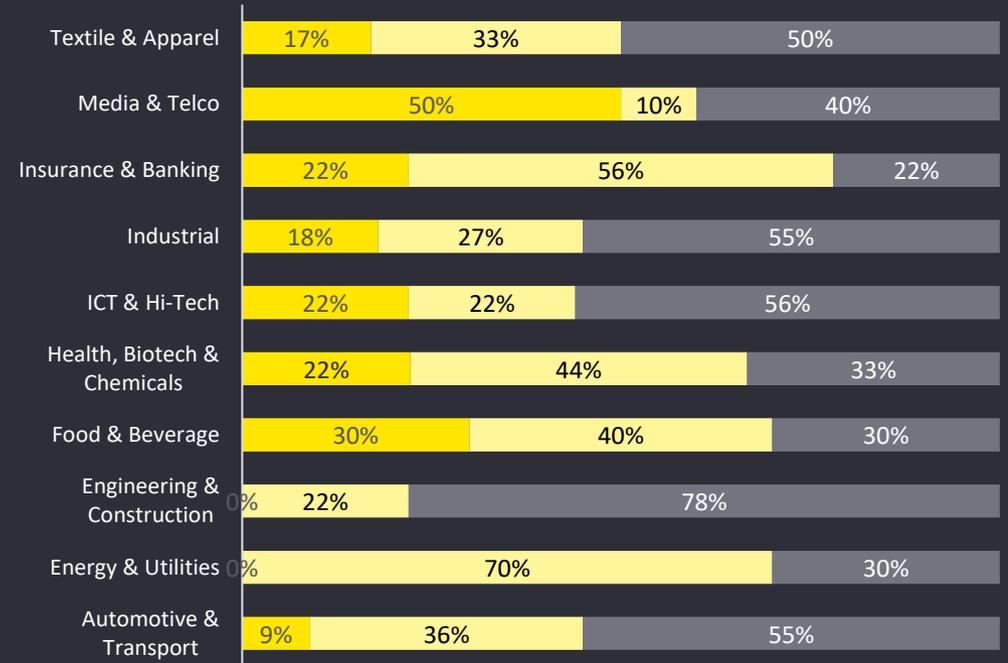
Solo il **19%** delle aziende ha un **piano strategico orientato alla neutralità climatica**, ma un ulteriore **35%** ha già intrapreso un **percorso di decarbonizzazione** non correlato agli obiettivi dell'Unione Europea.



Il 36% ha risposto di avere minori azioni di mitigazione o adattamento ai cambiamenti climatici.

Il 19% ha in piedi azioni significative di adattamento ai cambiamenti climatici legate a modifiche rilevanti sul processo produttivo o sul business model.

Nel complesso il 53% delle aziende riporta di avere previsto azioni inerenti al cambiamento climatico all'interno del proprio piano industriale, questo valore è in aumento di 21 punti percentuale rispetto a quanto riportato nel 2020, nonostante l'avvento della pandemia Covid-19 che ha costretto numerose aziende a rivedere i propri obiettivi strategici con riferimento ad altri KPI (come ad esempio la salute e la sicurezza dei collaboratori).



■ Sì, il piano industriale/strategico prevede una decarbonizzazione sostenuta, anche se non legata, ad oggi, a target quantitativi

■ Sì, il piano industriale/strategico prevede investimenti e azioni per il raggiungimento della neutralità climatica

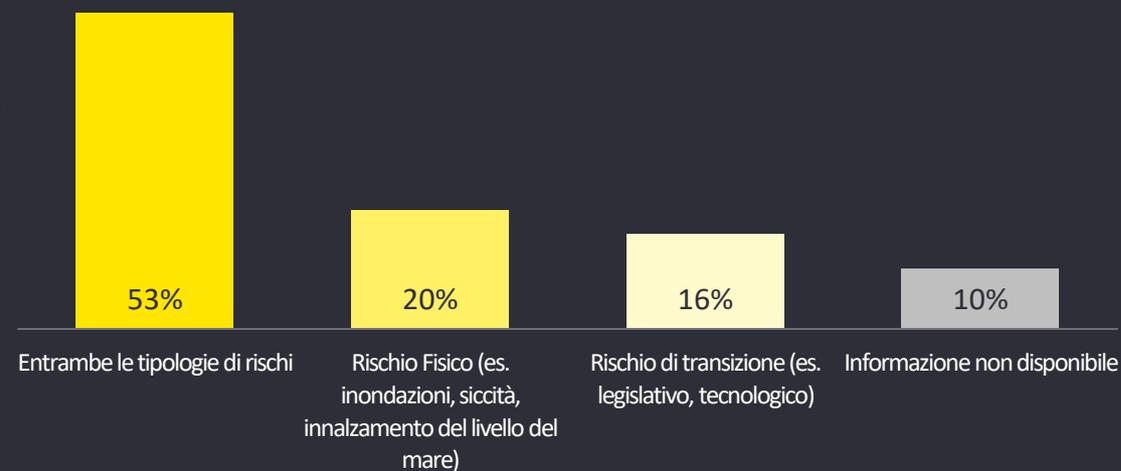
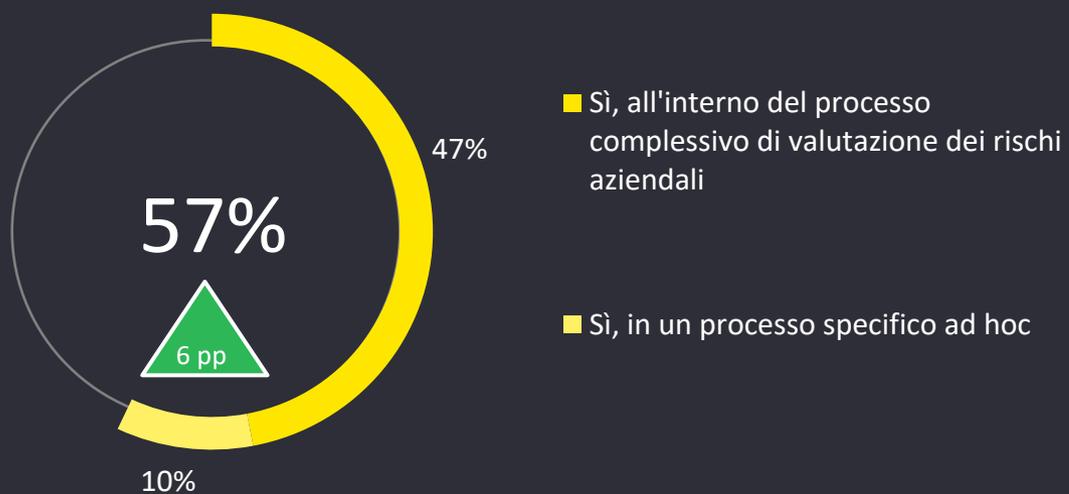
■ No, il piano industriale/strategico non considera ad oggi la neutralità climatica



L'azienda ha strutturato un processo per i rischi legati ai cambiamenti climatici?



Più di 1 azienda su 2 ha strutturato un processo di identificazione, prioritizzazione e gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici.



Analisi dei trend

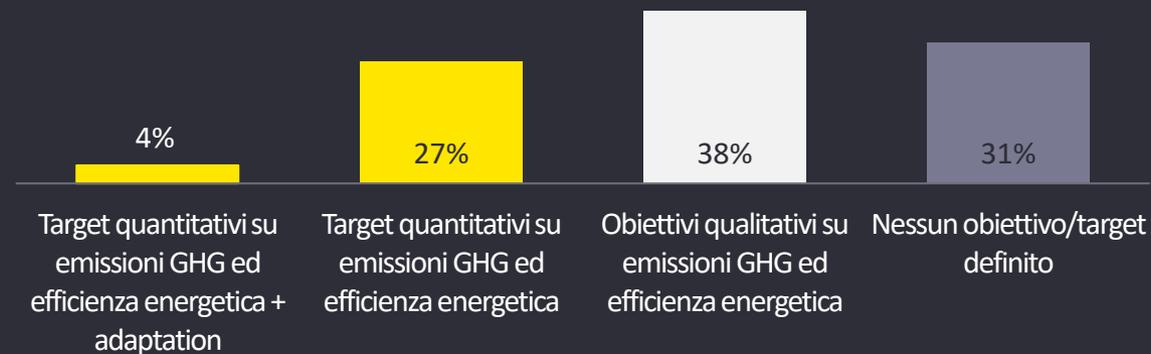
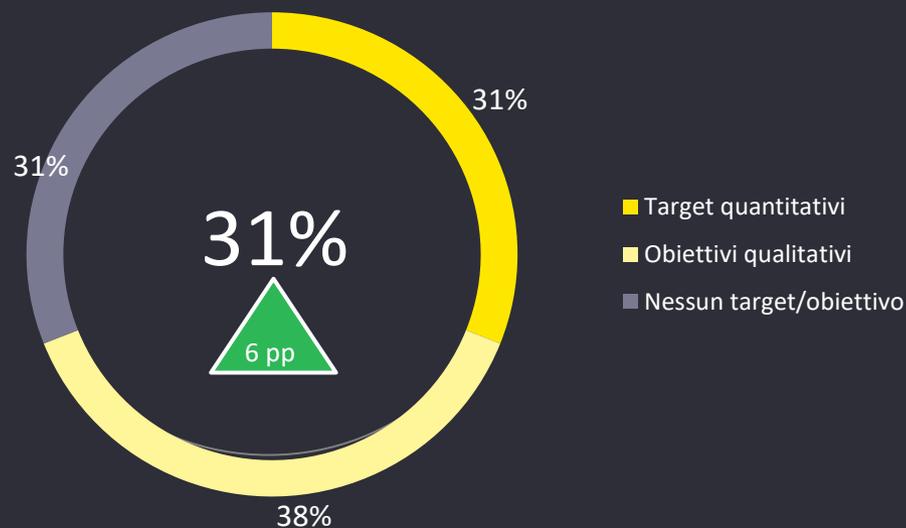
Tra le aziende che hanno definito un processo di identificazione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, il 47% ha integrato tali rischi all'interno del processo complessivo di valutazione dei rischi aziendali, mentre il 10% ha adottato un processo specifico per la valutazione dei suddetti rischi. In generale, rispetto al 2019 (51%) si riscontra una crescita di 6 punti percentuali.

Tra le aziende che valutano i rischi legati ai cambiamenti climatici, oltre la metà tratta rischi sia fisici sia di transizione, dato sostanzialmente stabile rispetto a quando evidenziato del 2019.

L'azienda ha definito degli obiettivi/impegni relativi ai cambiamenti climatici?



Quasi 3 aziende su 4 pongono obiettivi qualitativi e/o target quantitativi di riduzione delle emissioni climalteranti nel futuro. **Tuttavia solo poco più di 1 azienda su 4 (31%) definisce target quantitativi.**



Analisi dei trend

Circa il 69% delle aziende si pone obiettivi qualitativi e/o target quantitativi di riduzione delle emissioni GHG. Si riscontra un trend in linea con il 2019 (69%). Tuttavia solo il 27% (seppure in aumento rispetto all'anno precedente) delle aziende definisce precisi target di riduzione quantitativi.

Solo il 3% delle aziende che hanno definito obiettivi affronta anche temi correlati all'adaptation. Tra queste, la maggior parte appartiene al settore Energy & Utilities e Engineering and Construction.

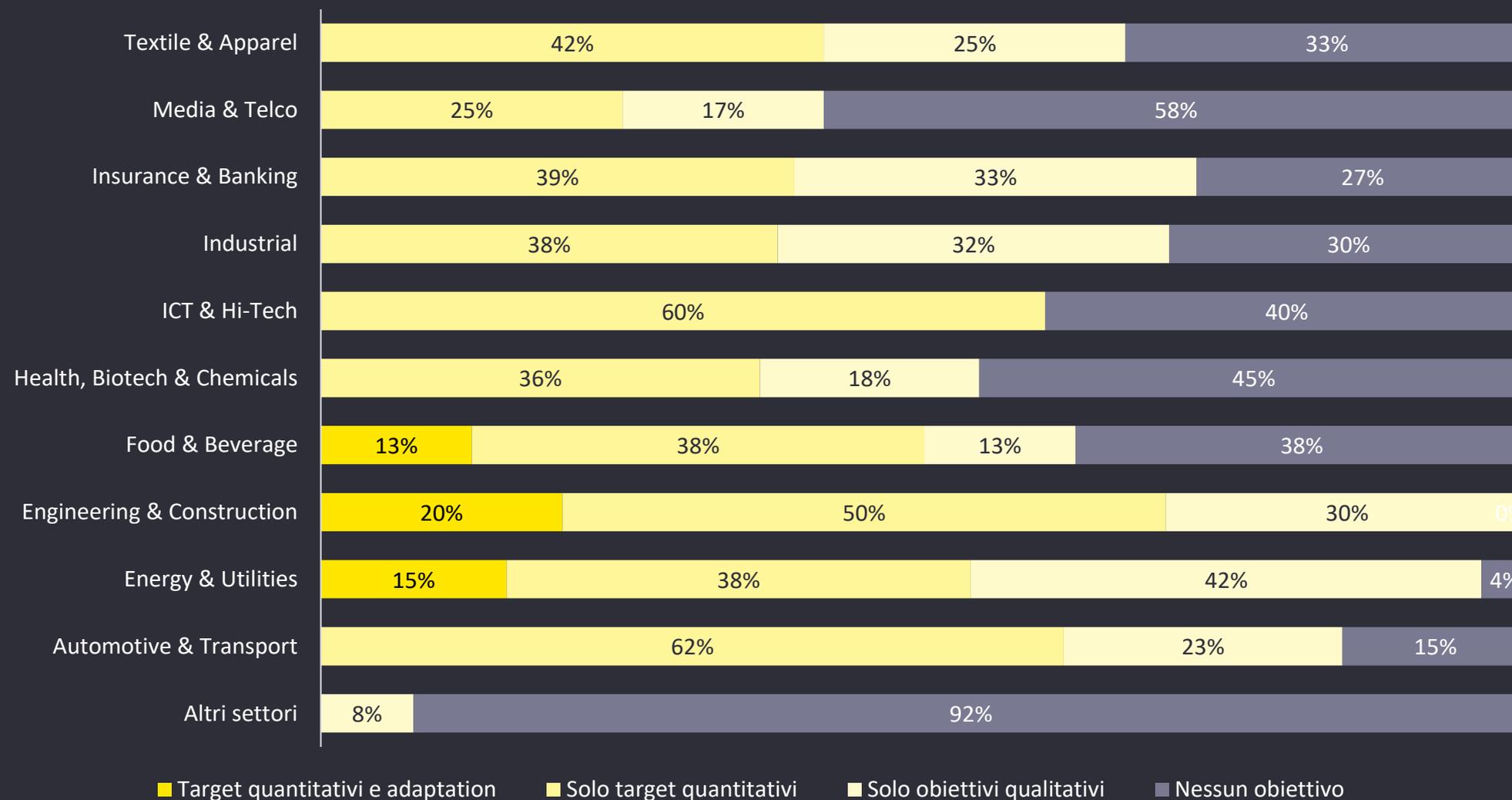
Il trend rimane pressoché in linea con la disclosure del 2019.

Quali sono i settori che pongono maggiore attenzione al tema?

Focus settore - Obiettivi ed impegni



FOCUS





2019

2020

6%  14%

delle aziende analizzate ha annunciato un **obiettivo di carbon neutrality**

3%  4%

delle aziende analizzate ha sviluppato **prodotti/servizi carbon neutral**

5%  6%

delle aziende analizzate si è impegnata a definire o ha definito un **Science Based Target**

Analisi dei trend

Si evidenzia un lieve miglioramento generale nell'approccio alla tematica, la quale rimane comunque con un livello di applicazione debole.

I settori maggiormente attivi relativamente a queste iniziative risulta essere:



Energy & Utilities



Insurance & Banking



Industrial

Negli ultimi due anni, anche a seguito della pandemia, la vostra organizzazione ha avviato un processo strutturato di analisi dei propri processi operativi?

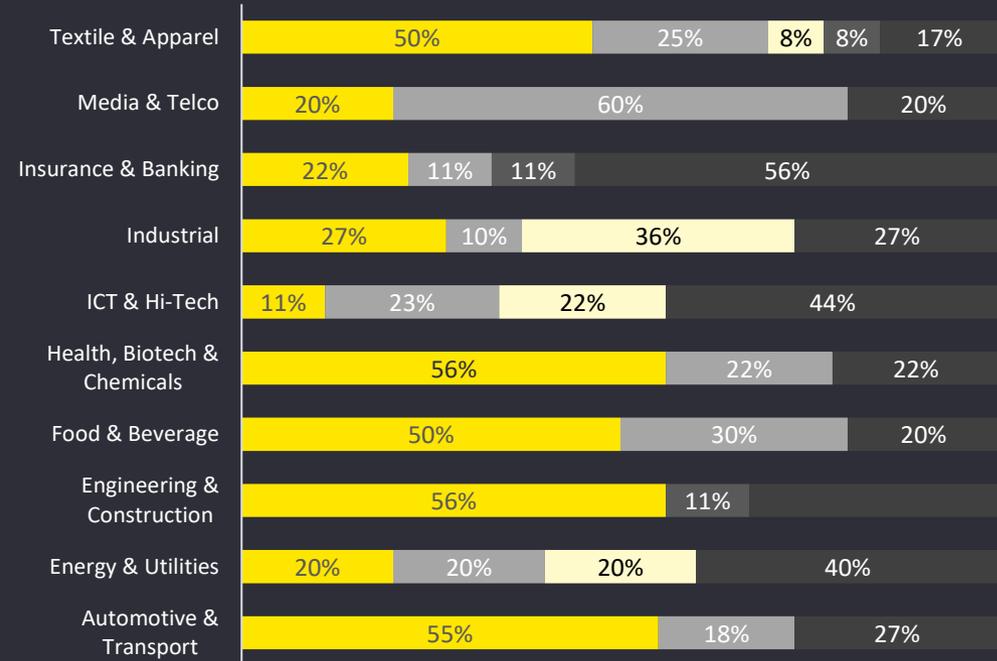


Il **70%** delle aziende ha avviato un **processo strutturato** con l'obiettivo di **analizzare i propri processi operativi**.



Analisi dei trend

Più di un'azienda su tre ha avviato un processo strutturato di analisi dei propri processi operativi con l'obiettivo di massimizzare le risorse interne. Il 9% del campione ha rivisto i propri processi con l'intento di massimizzarne il valore delle materie prime in ingresso. Il 23% punta a minimizzare l'impatto a valle della filiera produttiva. Rispetto all'anno precedente si nota un sostanziale decremento di 14 punti percentuali, tale riduzione è principalmente imputabile al persistere dalla pandemia da Covid-19 che ha comportato la ridefinizione delle priorità aziendali a favore di altri temi, quali ad esempio la tutela della sicurezza dei lavoratori.

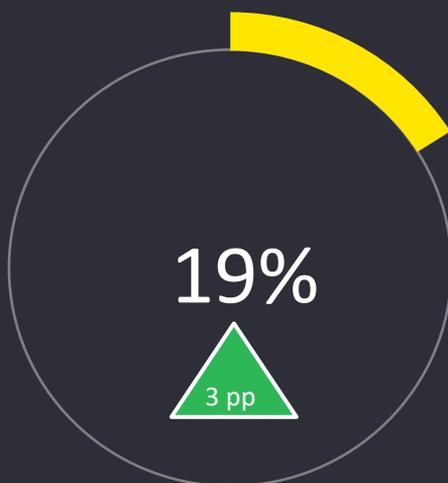


- Sì, con l'obiettivo di massimizzare le risorse interne (in termini di efficienza)
- Sì, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto dei processi/prodotti a valle della filiera
- Sì, con l'obiettivo di massimizzare il valore delle risorse in ingresso
- Sì, con altro obiettivo
- No

L'azienda ha definito una strategia di economia circolare?



Soltanto il 19% delle aziende dichiara di avere una strategia di economia circolare. Tra le aziende che definiscono una strategia di economia circolare, i settori più attivi risultano essere **Textile & Apparel, Industrial e Energy & Utilities** che insieme rappresentano il 50% delle aziende che hanno definito una strategia di economia circolare.

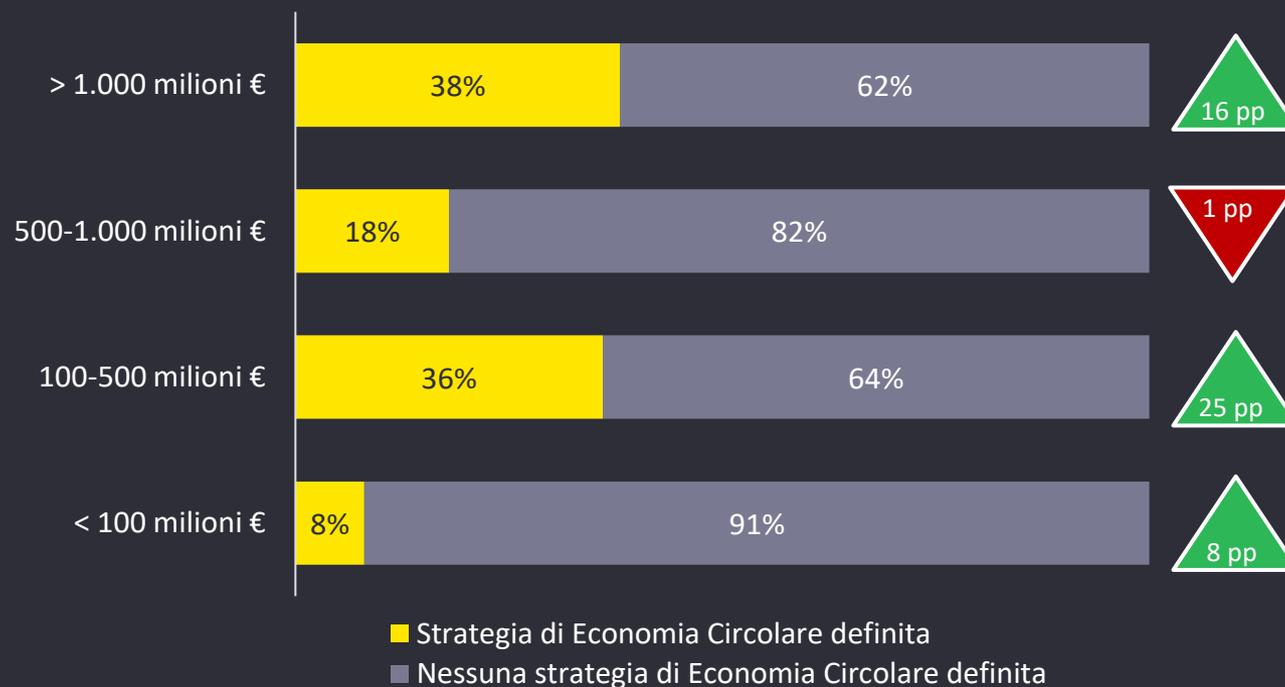


Analisi dei trend

Il 19% delle aziende definisce una strategia di economia circolare (trend in aumento di 3 punti percentuali rispetto al 2019), associata ad obiettivi e target futuri». Se non ha obiettivi e target non è una strategia.

Un aumento significativo si registra tra le aziende che appartengono alla fascia di fatturato tra i 100 e i 500 milioni di €: quelle che hanno strutturato una strategia dedicata ai temi dell'economia circolare passano da 11 a 36 punti percentuali.

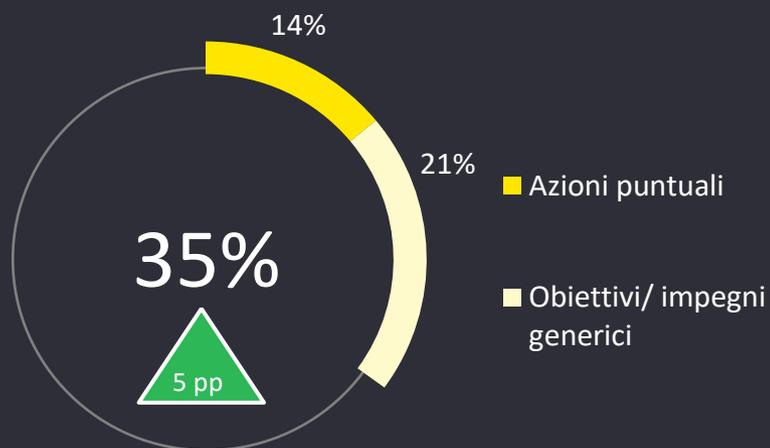
Definizione di una strategia di economia circolare per fasce di fatturato



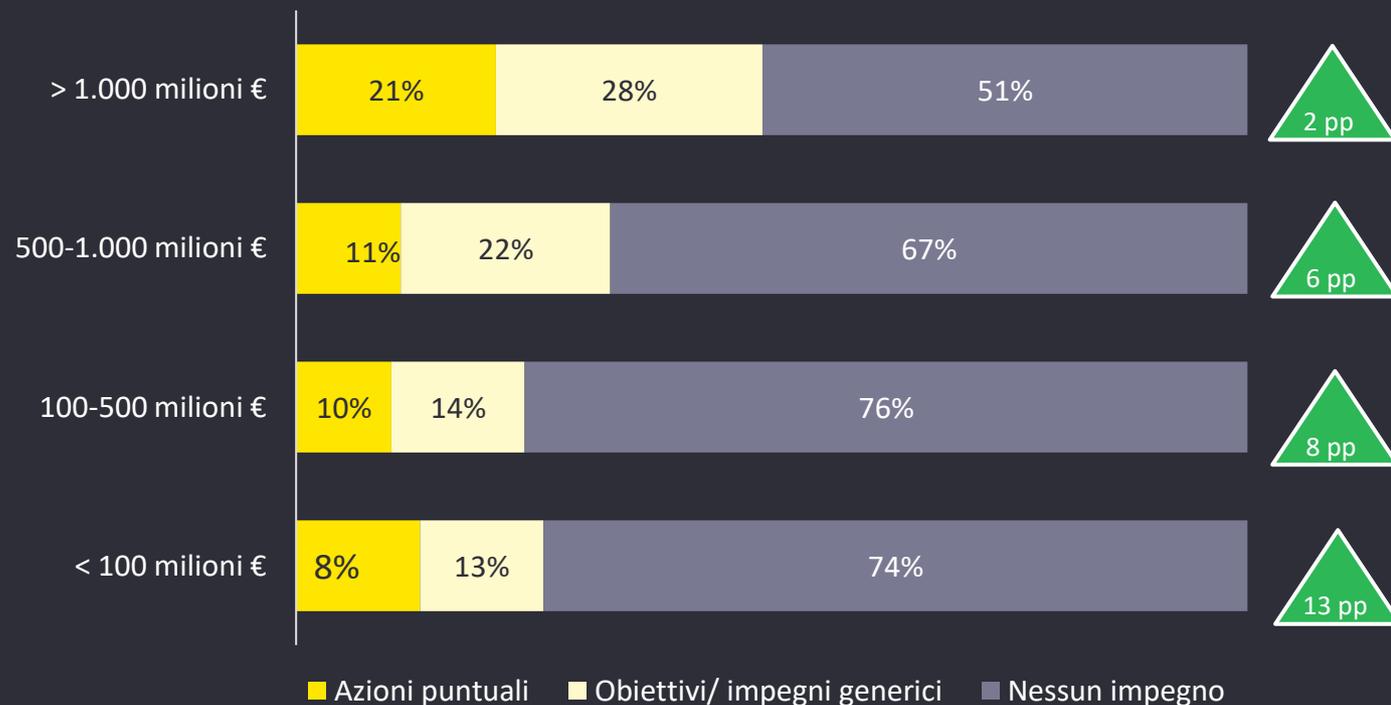
L'azienda ha definito degli obiettivi e impegni di economia circolare?



A prescindere da una strategia strutturata, oltre 1 azienda su 3 definisce **obiettivi generici o azioni puntuali in relazione a temi di economia circolare**.



Definizione di obiettivi e impegni di economia circolare per fasce di fatturato

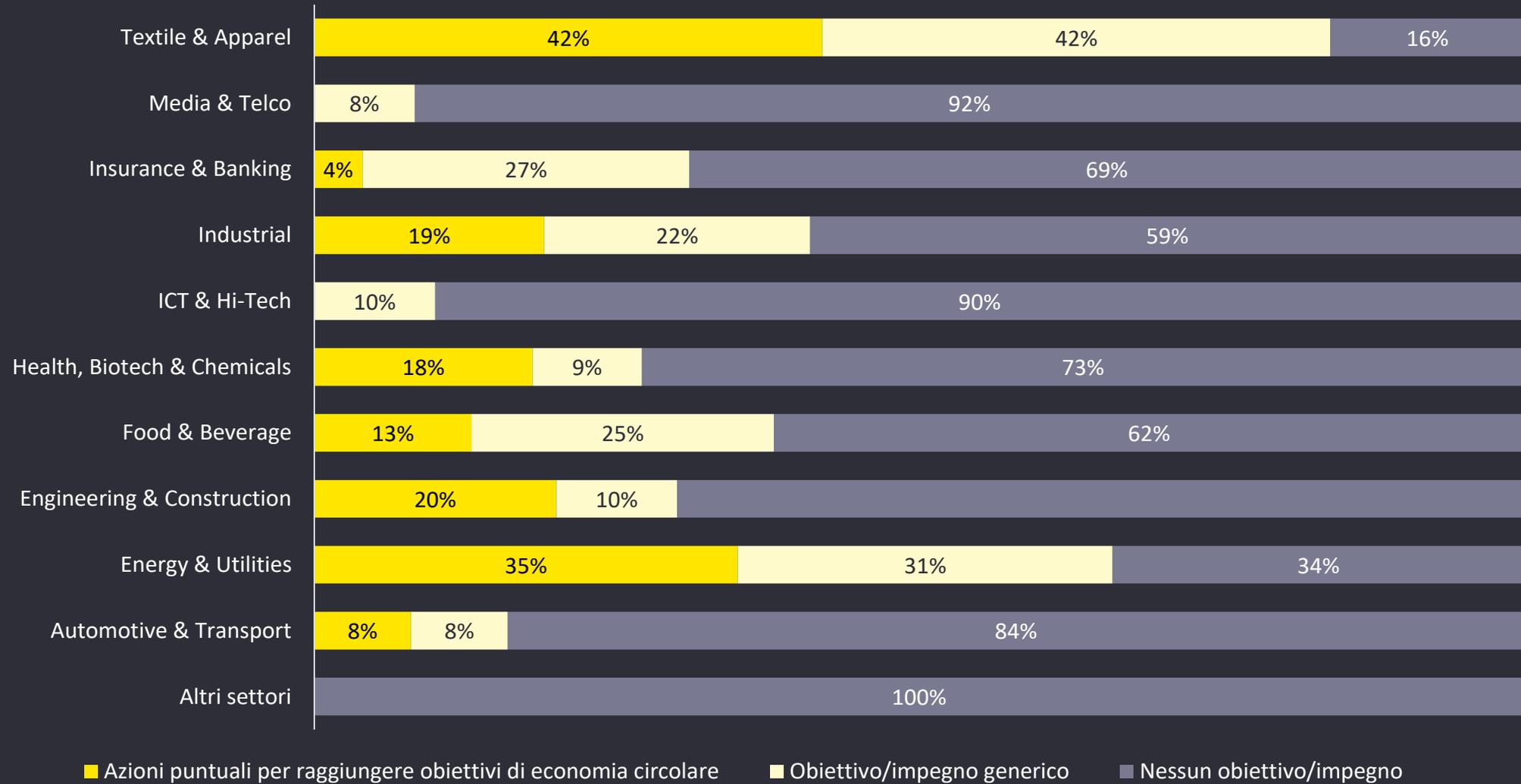


Analisi e trend

Il 14% delle aziende definisce azioni puntuali per raggiungere degli obiettivi di economia circolare, sostanzialmente in leggero aumento rispetto alla disclosure 2020. La fascia di fatturato che dimostra un commitment maggior verso l'economia circolare è quella sopra i 1.000 milioni di €. Nelle fasce sottostanti il livello di attenzione si conferma in leggero aumento.

Quali sono i settori che pongono maggiore attenzione al tema?

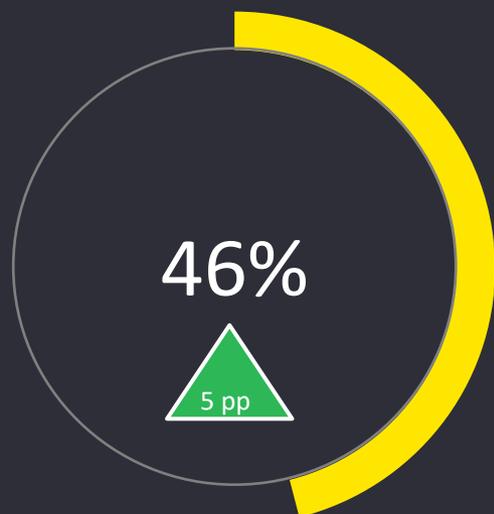
Focus settori - Azioni, obiettivi e impegni di Economia Circolare



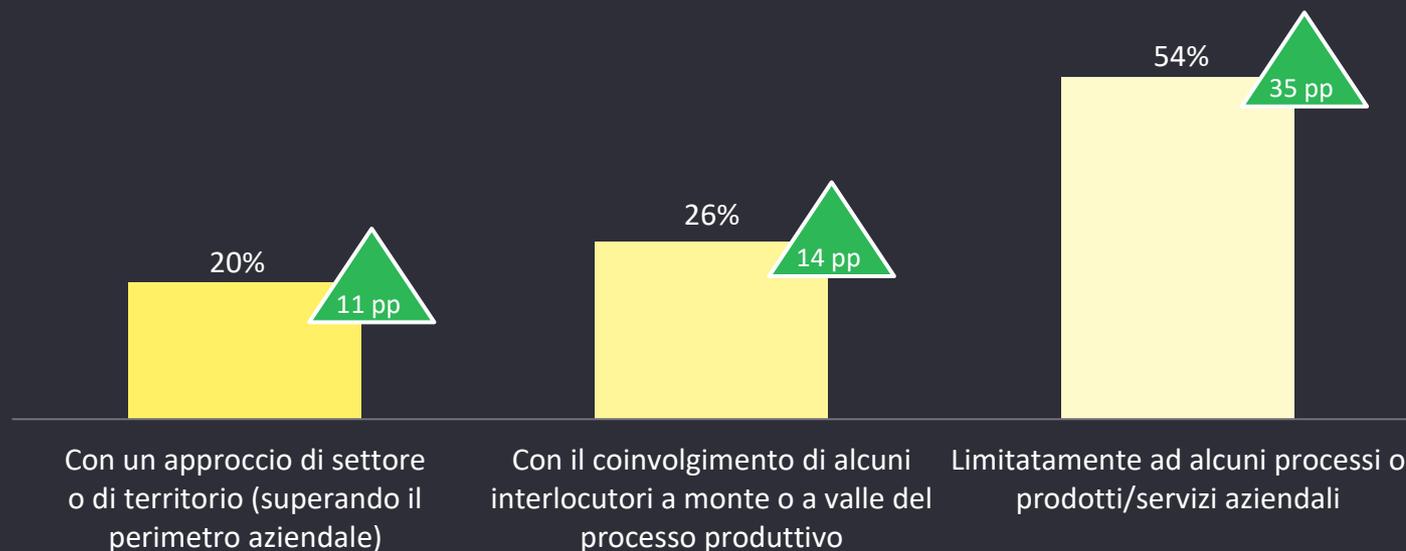
L'azienda ha messo in campo iniziative di economia circolare?



Il 46% delle aziende implementa **iniziative legate all'economia circolare**. Tra queste, solo il 20% applica un **approccio di settore** o di territorio (superando il perimetro aziendale), ovvero più strutturato.



Qual è il perimetro delle iniziative?



Analisi dei trend

Il 46% delle aziende implementa iniziative in tema di economia circolare, registrando un incremento di 5 punti percentuali rispetto alla disclosure 2019 (41%). Delle iniziative implementate, quasi la metà è limitata ad alcuni processi/ prodotti o servizi aziendali.

La rendicontazione di sostenibilità

Perché rendicontare le pratiche ed i risultati di sostenibilità?



- **Consapevolezza interna:** Avviare una raccolta dei dati e delle informazioni offre all'azienda l'opportunità di aumentare la consapevolezza interna riguardo alle iniziative esistenti e pone le basi per avviare una profonda riflessione sulla propria strategia di business.



- **Compliance:** Le aziende si ritrovano sottoposte ad un numero crescente di leggi e regolamenti inerenti la rendicontazione non finanziaria (es. Direttiva Europea 2014/95 recepita in Italia con il D.lgs. 254/2016) o di specifiche pressioni sociali esterne (es. Il "Modern Slavery Act" in UK).



- **Accesso al capitale:** La rendicontazione non finanziaria rappresenta un'ottima soluzione per comunicare e attrarre gli investitori, sempre più consapevoli ed attenti alla trasparenza delle informazioni.



- **Reputazione e fiducia:** Rendicontare sulla sostenibilità è un modo efficace per potenziare la comunicazione verso i propri portatori di interesse, oltre che per rafforzare la fedeltà al marchio e migliorare la propria reputazione.



- **Gestione dei rischi:** La rendicontazione non finanziaria rappresenta per un'azienda un'occasione per migliorare la gestione dei rischi correlati ad aspetti ambientali, sociali e di governance.



- **Innovazione e riduzione dei costi:** Rendicontare sulla sostenibilità permette all'azienda di comprendere più a fondo i propri processi e meccanismi interni mettendo in luce gli elementi che possono essere oggetto di innovazione (es. gestione e risparmio delle risorse energetiche).

La rendicontazione di sostenibilità

Evoluzione delle forme di reporting

BILANCI REDATTI SU BASE VOLONTARIA



BILANCI DI SOSTENIBILITÀ
BILANCI SOCIALI
RAPPORTI AMBIENTALI

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA



DAL 2017, IN SEGUITO AL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA EUROPEA SULLA RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA, GLI ENTI DI INTERESSE PUBBLICO DI GRANDI DIMENSIONI SONO OBBLIGATI A RENDICONTARE LE PERFORMANCE NON FINANZIARIE

ALTRE FORME DI REPORTING NON FINANZIARIO



SEMPRE PIÙ FREQUENTEMENTE LE AZIENDE COMUNICANO LE PROPRIE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ ATTRAVERSO NUOVE E DIVERSE FORME DI REPORTING, SPINTE DALLE RICHIESTE DI UNA MOLTITUDINE DI STAKEHOLDER (INVESTITORI, ONG, OPINIONE PUBBLICA, ECC.)

La rendicontazione di sostenibilità

GRI Standards

Gli Standard più utilizzati dalle aziende per la rendicontazione dei bilanci di sostenibilità sono i «GRI Sustainability Reporting Standards» definiti dal GRI – Global Reporting Initiative (GRI Standards).

L'organizzazione strutturale

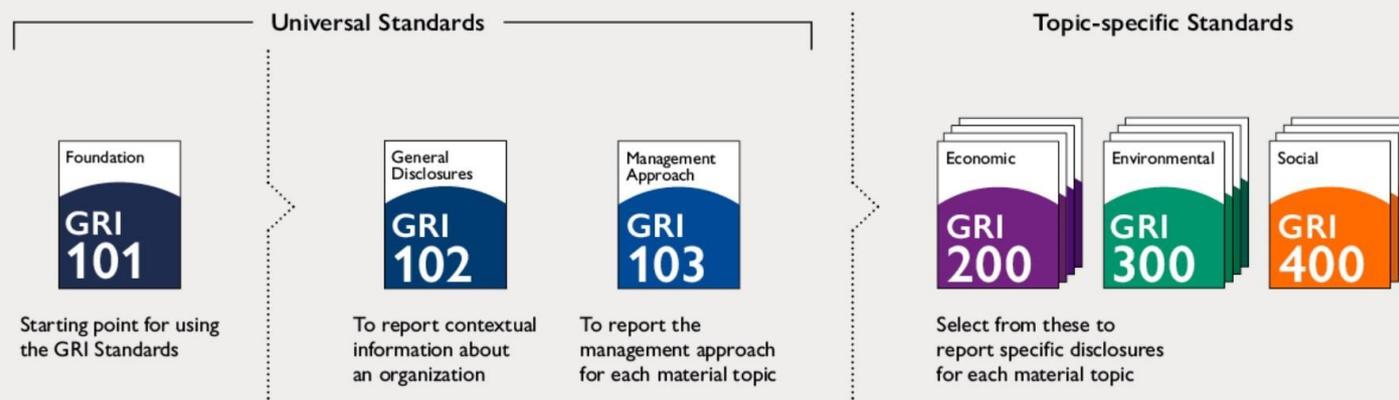
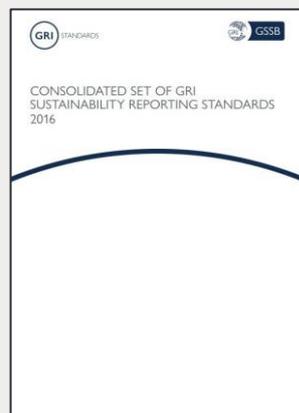
I GRI Standards sono suddivisi in **37 Standard**: **3 Universal Standard**, applicabili a tutte le società che intendono rendicontare le proprie performance di sostenibilità e **34 Topic-specific Standards**, che le organizzazioni selezionano sulla base dei temi materiali individuati.



I livelli di applicazione

I GRI Standards prevedono 3 livelli di applicazione:

- **GRI Referenced**, che permette di rendicontare singoli standard;
- **In accordance - Core**, che richiede la rendicontazione di almeno un KPI per ogni tema materiale;
- **In accordance - Comprehensive**, che richiede l'applicazione di tutti i KPI per ogni tema materiale.



La rendicontazione di sostenibilità

Il percorso dell'Eppi

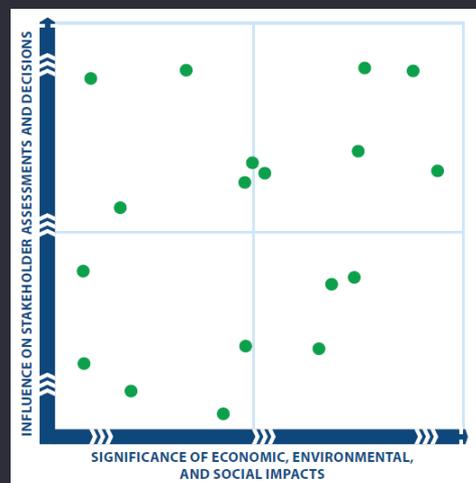
INCONTRO PRELIMINARE

Incontro con il Presidente e top management dell'EPPI al fine di comprendere i principali elementi di sostenibilità relativi alla gestione dell'Ente e le ambizioni future.

1. MATERIALITÀ

Identificazione dei temi chiave intorno a cui costruire la rendicontazione e i possibili KPI:

- Analisi delle pressioni esterne
- Elaborazione della matrice
- Validazione della matrice



Workshop con il top management

2. RACCOLTA DATI

Raccolta dei dati utili alla stesura del documento:

- Interviste e analisi documentale
- Progettazione del documento
- Raccolta e analisi dei dati

3. REDAZIONE

Elaborazione e validazione dei testi:

- Stesura del Bilancio di Sostenibilità

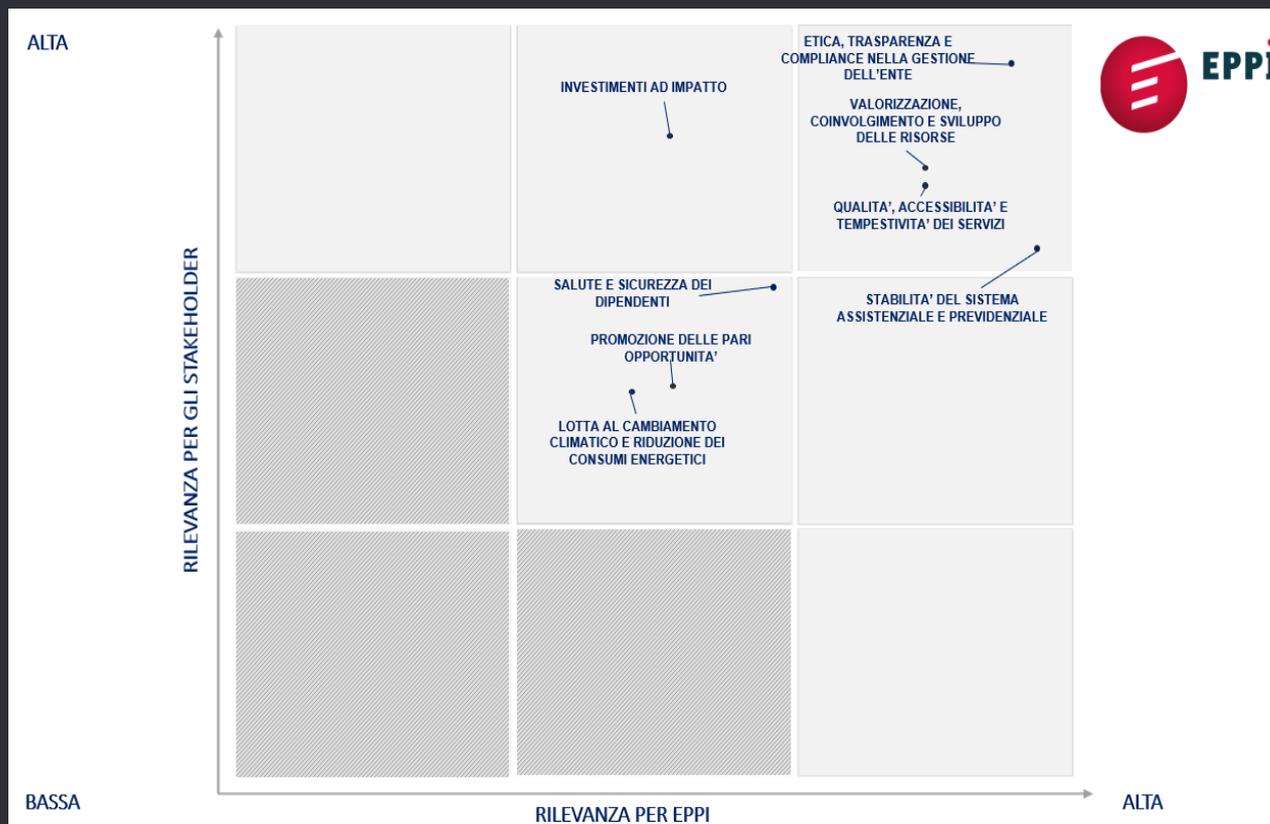
Collaborazione continua dei referenti dell'Eppi in tutte le fasi

La rendicontazione di sostenibilità

I temi materiali dell'Eppi



Sulla base della rilevanza esterna e interna i temi materiali sono stati ordinati sulla matrice di materialità.



La rendicontazione di sostenibilità

Highlights

Riorganizzazione
della struttura e
sviluppo delle
competenze

Personalizzazione
del rapporto con gli
iscritti

SOCIAL

DIPENDENTI CON ETA'
COMPRESA TRA I 30-50 ANNI:

96%



0 INFORTUNI SUL LAVORO



BENEFICI ASSISTENZIALI E SUSSIDI STRAORDINARI:

1.316 DOMANDE ACCOLTE

+ 128% rispetto al 2020



ENVIRONMENTAL

100% :ENERGIA
VERDE



GOVERNANCE

INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI SIGNIFICATIVI:

33 milioni di €



VALORE DEL PORTAFOGLIO INVESTITO:

1,7miliardi di €



100% DELLE

OPERAZIONI VALUTATE PER
RISCHI LEGATI ALLA
CORRUZIONE



35% DI PRESENZE: ULTIMI

INCONTRI SUL TERRITORIO
EFFETTUATI



ESPOSIZIONE AGLI INVESTIMENTI ESG:

34%



About EY

EY is a global leader in assurance, tax, transaction and advisory services. The insights and quality services we deliver help build trust and confidence in the capital markets and in economies the world over. We develop outstanding leaders who team to deliver on our promises to all of our stakeholders. In so doing, we play a critical role in building a better working world for our people, for our clients and for our communities.

EY refers to the global organization, and may refer to one or more, of the member firms of Ernst & Young Global Limited, each of which is a separate legal entity. Ernst & Young Global Limited, a UK company limited by guarantee, does not provide services to clients. For more information about our organization, please visit ey.com.

Climate Change and Sustainability Services (CCaSS)

<http://www.ey.com/GL/en/Services/Specialty-Services/Climate-Change-and-Sustainability-Services>

© 2021 EY S.p.A.
All Rights Reserved

This material has been prepared for general informational purposes only and is not intended to be relied upon as accounting, tax, or other professional advice. Please refer to your advisors for specific advice.

